

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Disagi all'Asst Sette Laghi per il passaggio al CUP regionale, la UIL FP: «Persi almeno cento esami»

Alessandra Toni · Wednesday, June 17th, 2026

L'attivazione del nuovo sistema di prenotazione CUP unico regionale, avvenuta l'8 giugno scorso all'Asst Sette Laghi, sta provocando **gravi disagi sia agli operatori sanitari sia agli utenti**. A denunciare la situazione è **Gianluca Firrisi, segretario provinciale della UIL FP**, che parla di criticità pesanti e di una transizione gestita senza un'adeguata pianificazione.

Non sono state aperte le agende mensili per l'abbattimento delle liste d'attesa

«Dal giorno dell'avvio – spiega il sindacalista – **il nuovo sistema non risulta configurato correttamente: non è stato possibile aprire regolarmente le agende mensili dedicate all'abbattimento delle liste d'attesa**, gli operatori non sono stati formati in modo adeguato e la fase di passaggio non è stata accompagnata da test preliminari né da affiancamenti strutturati sul campo».

«Il nuovo gestionale è stato introdotto senza una reale pianificazione complessiva», afferma Firrisi, ricordando che la data di avvio era nota da tempo e che vi erano quindi tutte le condizioni per organizzare meglio tempi, modalità e supporto tecnico.

Perso un centinaio di prestazioni mentre alcuni appuntamenti si accavallano

Le conseguenze si stanno già misurando in termini concreti. **Si stima una perdita di almeno un centinaio di prestazioni, tra risonanze magnetiche, esami diagnostici di alta complessità e visite specialistiche**. Si registrano inoltre **sovrapposizioni di appuntamenti**, con due pazienti prenotati alla stessa ora per esami che richiedono tra i trenta e i sessanta minuti, con il rischio concreto di aggravare ulteriormente le liste d'attesa.

Gli utenti non trovano risposte chiare né percorsi certi, mentre il personale si trova a gestire da solo problemi tecnici e organizzativi che non dipendono da lui.

Tecnici informatici tamponano le emergenze

A complicare ulteriormente il quadro, rivela Firrisi, **i tecnici informatici assegnati al CUP vengono continuamente dirottati da un reparto all'altro per tamponare le emergenze**, lasciando di fatto i reparti privi di supporto continuativo e scaricando sugli operatori sanitari oneri

tecnici che non competono loro.

Il sindacato tiene a precisare che la critica non riguarda il programma in sé, che opportunamente configurato e con una formazione adeguata potrebbe rivelarsi uno strumento utile, bensì la gestione complessiva del progetto, della transizione e della preparazione del personale. «**Non è stato organizzato un percorso graduale**, non è stata curata adeguatamente la formazione degli operatori in base alle loro abilitazioni e mansioni, non sono stati previsti affiancamenti stabili e mirati nei singoli reparti» conclude Firrisi.

Una carenza tanto più inaccettabile, sottolinea la UIL FP, perché non si è trattato di un imprevisto ma di una scadenza programmata e conosciuta in anticipo.

Cinque richieste per risolvere i problemi

Di fronte a questa situazione **la UIL FP avanza cinque richieste precise alla direzione aziendale e alla Regione**. La prima è il **ripristino tempestivo delle agende per l'abbattimento delle liste d'attesa e il recupero programmato**, attraverso un piano straordinario, degli esami saltati in questi giorni.

La seconda è la **presenza continuativa e programmata di tecnici informatici in ogni reparto**, con affiancamenti strutturati agli operatori fino alla completa stabilizzazione del sistema. Segue la richiesta di **un piano formativo specifico**, calibrato sulle diverse abilitazioni e responsabilità professionali, con momenti di aggiornamento e verifica effettiva delle competenze acquisite. Il sindacato chiede inoltre un **confronto urgente con la direzione aziendale e con la Regione** per rivedere modalità, tempi e governance dell'implementazione del CUP unico regionale, assicurando che le future fasi di sviluppo siano pianificate, testate e condivise con i professionisti coinvolti.

«Non è accettabile che una riorganizzazione presentata come migliorativa si traduca in un peggioramento concreto del servizio, in un aumento delle liste d'attesa e in un aggravio insostenibile per lavoratrici, lavoratori e cittadini», commenta Firrisi. Una carenza tanto più inaccettabile, sottolinea la UIL FP, perché non si è trattato di un imprevisto ma di una scadenza programmata e conosciuta in anticipo.

This entry was posted on Wednesday, June 17th, 2026 at 10:23 am and is filed under [Lavoro](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.